

maggio trovandosi sotto i Sette Cavi scopersero un Vascello e conoscendolo p. nemico dal vederlo gettare in mare le sue robe l'abbordarono, ed incontante lo presero con acquisto di 23 Turchi, e di quel che vi era. Seppero da questi, che la Carovana di Alessandria era passata verso Costantinopoli con XV Galee, ed una Galeazza di guardia, che tornerebbono a raccompagnarla sino ad Alessandria, esi congiungerebbono poi col resto dell'Armata, che dicevano uscirebbe fuora poderosissima verso Soria. Onde, risolvettero trattenersi intorno a' Sette Cavi per aspettarla al passo e combatterla.

Ed a 21 (Agosto) ebber nuoua, che la Carovana dieci giorni prima era in Cipro, e che sopra a Rodi si' trovavano ancora 20 galere, che l'avevano accompagnata. Il Generale adunò il Consiglio sopra quel che fosse da fare, e prevalse l'opinione generosa di andare ad assaltarla ancorchè in sì gran numero. Andarono intrepidamente, e la trovarono in n. di 22 ed una Galeazza, ed essendo già vicini a' tiri di cannone, e le n.re salutate gagliardamente da pezzi di Corsia, il Generale faceva rispondere solo con li più piccoli a fine che pigliassero animo d'accostarsi sempre più avanti, avendo saputo che i nimici credevano, che l'Armata n.ra fosse mal provveduta di artiglierie. Approssimatosi meglio il Generale fece sparar loro otto pezzi grossi tutti ad un tempo ed avendo percosso quasi altrettante galee, una di esse n'andava in fondo se non era ramorchiata dalle altre vicine. Onde a quel saluto le Galee non ne vollero più, ed a poco a poco s'andarono ritirando verso il Porto, e li n.ri Vasselli l'andarono seguitando e danneggiando con pioggia di Cannonate continue sino alla sera, e che il lume ed il mare lo concesse. Stettero alquanti giorni avanti il Porto di Rodi p. veder se rinfrescate, e rinforzate volevan pur così gran numero uscire a combattere con così poco ma non dovette parer lor bene tener questo invito. Onde essi cacciati da' venti, e tirati dal disegno, e dalla speranza d'incontrarsi nella Carovana, sene partirono alla volta di Sette Cavi.

Addi 3 di Settembre dieder fondo in una spiaggia di Caramania; dove messero in terra due volte e scorsero il paese con buon bottino di viveri, e con strage di molti Turchi. Alli 5 trovandosi intorno a Cipro il Generale col previo consiglio de' suoi determinò di far l'impresa di Cerino fortezza famosa di d.a Isola, destinandovi 400. soldati scelti da tutte le Compagnie sotto la cura del Sig.r Guido Ubaldo Brancadoro; ed acciò l'accostarsi tutti a terra non desse sospetto, gli mandò sopra un Naviglio solo. Il vento contrario non li lasciò acco-